Mercoledì 20 Maggio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 118
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Cronaca Provinciale

Deliberati della Commissione Reale per il Goriziano

Nella seduta di ieri sotto la presidenza dell'on. co. Pino di Caporiacco, la Commissione Reale per l'amministrazione della Provincia ha preso varie deliberazioni che riguardano i territori del Goriziano. Crediamo perciò di raggrupparle qui appresso:

Ha approvato il deliberato del Curatorio dell'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia, con il quale provvedeva ad aumento degli stipendi di taluni propri impiegati avventiz.; nonchè la relazione ed i rendiconti della gestione 1924 del medesimo Istituto e quella dell'Istituto di Credito Comunale, pure di Gorizia.

Ha deliberato di riservare nell'Istituto prov. per Sordomuti di Gorizia, quindici piazze alla provincia di Trieste (disponibilmente fino a venti) per il ricovero di sordomuti a carico della provincia stessa la quale corrisponderà una retta uguale a quella praticata per i sordomuti della provincia del Friuli.

Ha approvato il progetto di ricostruzione, adattamento e ampliamento dei fabbricati dell'Istituto provinciale per Sordomuti di Gorizia, approntato dall'Ufficio Tecnico provinciale, con la spesa preavvisata di lire 530 mila, delle quali 266 mila in conto indennità per danni di guerra e 264 mila a carico dei fondi dell'ex Provincia di Gorizia.

Ha deliberato di destinare lire 30 mila per un Concorso a premi per il miglioramento dei pascoli alpini nei Comuni già appartenenti ai Mandamenti di Tolmino, Caporetto, Plezzo, Idria, Vipacco e Tarvisio; e lire 25 mila per un Concorso a premi per la razionale costruzione di stalle, porcili e concimaie nel Circondario di Gorizia e nel mandamento di Idria, nonchè lire 5 mila per medaglie e diplomi da distribuirsi in tutti e due i detti concorsi.

Ha approvato le norme deliberate dal Curatorio dell'Istituto di Credito Fondiario per la costituzione di un fondo Pensioni per il personale di ruolo alle dipendenze di detto Istituto; lo schema di nuovo statuto del medesimo e sette mutui su realità che il Curatorio aveva concessi.

Ha deliberato di appoggiare l'iniziativa di un ponte sull'Isonzo, nei pressi della stazione ferroviaria di Auzza, riservandosi di determinare in seguito la misura del proprio contributo, sulla base dei sussidi che daranno i Comuni interessati.

———o———

I maggiori redditi tassati in Provincia

Continuiamo a spigolare dall'Elenco ufficiale i nomi dei maggiori contribuenti tassati in Provincia, avvertendo che il reddito è quello constatato nel 1923, e quindi probabilmente negli anni seguenti è stato suscettibile di varianti, come pure varianti saranno avvenute nella designazione dei contribuenti:

Ufficio distrettuale di Pordenone

Contribuenti tassati per un reddito netto: Aprilis Napoleone, ingegnere, Azzano 18.000 (contestato); Asquini Francesco, col. e liquori neg., Pordenone 60.000; Banca di Aviano 50.000; Ditta Giuseppe Baschiera, fabb. paste alimentari Pordenone, 25.000; Battistella Enrico comm. legname e ferramente, Montereale 45.000; Bertoia e Caligaro nol. automobili, Pordenone 50.000 (contestato); Billiani Daniele, neg. manifatture, Pordenone, 40.000; ditta P. Bisol e C. neg. coloniali, Pordenone 24.000; Boranga Romano, manifatture 18.000; Bubola Amedeo, fabb. acquavite, Pasiano 15.000; Busetto Enrico, trebbiatrice e segheria, Pordenone, 18.000; Bussoli Francesco, frutta e verdura, Pordenone 18.000 (contestato); ditta fratelli Cappellini, fornace laterizi, Pordenone, 50 mila; Centazzo Giovanni, filanda di seta, Prata 60.000; Cesarotto Luigi, farmacista, Pordenone 30.000; Cigolotti Luigi, fabbr. stufe ecc., Pordenone 40 mila; Circolo Agricolo Cooperativo, Pordenone 25 mila (contestato); Codeluppi Cesare, caffè, Pordenone 20.000; Cividini Giovanni, fotografo, Pordenone 15.000 (contestato); Coran Antonio, albergo-ristorante e bar, Pordenone 50.000; Cossutta Francesco, costruzioni edilizie, Montereale Cellina 20 mila; D'Andrea Antonio legnami da costruzione, Pordenone 18.000; D'Andrea Lino e fratello, legnami da costruzione, Pordenone 16.000; Daniotti Giacomo e figlio, comm. mobili, Pordenone 17 mila; Da Ponte Luigi, macellaio, Aviano 17.000; De Franceschi Angelo, assuntore lavori ed., Pordenone 15 mila; Degan Vincenzo, vini ingrosso, Montereale 20.000 (contestato); Del Favero Gio. Batta, cappelli, ombrelli, calzature, Pordenone 28.000; Delia Iginio, comm. col. e formaggi 18.500; De Mattia Giovanni, caffè, Pordenone 23.000; De Mattia Guido, comm. mobili, Pordenone 30.000; De Mattia Romano, macelleria, Pordenone, 25.000 (contestato); Ellero Alberto cartoleria Pordenone 16.000; Ellero e C. Istituto di Credito, Pordenone 280.000; Endrigo Carlo, fabbrica gazzose, Pordenone 75.000 (contestato); Essiccatoio coop. bozzoli, Pordenone 97.962 (contestato); Fabretto Tomaso Bortolo, coloniali e generi diversi, Pordenone 15 mila (contestato); Figini Luigi, bar e pasticceria, Pordenone 26.000; Filanda di Cordenons 50 mila; Fonte Gregorio, osteria, Pordenone, 18 mila; Furlan Luigi, neg. tessuti, Pordenone 25.000; Furlanetto Giovanni bozzoli e rappres., Pordenone 40.000 (contestato); Furlanetto Menotti geom. e rappr., Pordenone, 29.000 (contestato); Galletti Luigi e fratello, trattoria e alloggio, Pordenone 22.000 (contestato); Galvani Andrea, fabbr. stoviglie, Pordenone 350.000; Galvani Ernesto, aff. valle di pesca, Pordenone 50.000 (contestato); Garbin Pietro, agente d'assicuraz., Pordenone 15.000; Garlatti Leonardo, macelleria, Pordenone 20 mila; Gasparinetti Ernesto, vini all'ingrosso, Pordenone 17.000; Geri Giovanni, neg. ferramenta e metalli, Pordenone 30.000;

(*Continua*)

OSOPPO

Rimboschimento

Il Ministero dell'Economia Nazionale ha approvato il progetto di rimboschimento di certe proprietà comunali, decretando di concorrere ai due terzi della spesa.

L'Architetto Measso visita la Scuola di disegno

L'arch. prof. A. Measso ha in questi giorni visitato la nostra Scuola di Disegno, dimostrandosi assai soddisfatto dell'opera del benemerito insegnante e artista sig. Domenico Faleris, nipote dell'illustre pittore omonimo.

Il Colonnello Rubbazzer ringrazia

L'egregio colonnello Rubbazzer dell'Alpina ha inviato una nobile lettera di ringraziamento alla Sezione di Osoppo, per la accoglienza fatta ai gitanti udinesi il 10 corr. Auguriamo di poter fare altre gite con l'Alpina di Udine ed al più presto.

ARTEGNA

A proposito di incidenti

Riceviamo una corrispondenza a proposito di taluni incidenti avvenuti nel pomeriggio di sabato, incidenti che avranno seguito in Pretura con querele e contro querele.

Per questa ragione, non crediamo di dar seguito alla pubblicazione.

DOGNA

Gesto benefico

Di ritorno dall'America, dove, mercè la sua intelligenza e instancabile operosità attuò una considerevole fortuna il signor Cappellari Severino durante la sua breve permanenza nel paese nativo, volle ricordarsi dei suoi compaesani indigenti. Egli offrì alla locale Congregazione di Carità, la somma di lire 500. Un plauso e un ringraziamento.

CRONACA PALMARINA

Brevi cenni storici della Scuola d'Arte applicata all'Industria

L'altro giorno demmo l'annunzio, ora confermatoci da fonte ufficiosa, che la Scuola d'Arte Applicata all'Industria, di Palmanova, ha riportato la medaglia d'oro alla Mostra Didattica di Firenze.

Se questa bellissima affermazione è un vanto per la nostra Piccola Patria, parimenti e con orgoglio deve esserlo per Palmanova, per i suoi cittadini.

Il lusinghiero premio è quasi una ricompensa per l'opera indefessa dei preposti a questa Scuola, in ispecie del presidente cav. Geremia e del direttore arch. prof. Zanini, i quali vedono con grande soddisfazione valorizzato il programma d'insegnamento; nonchè per gli alunni tutti, che hanno contribuito alla magnifica riuscita.

Come sorse la scuola

La Scuola d'Arte ha modestissime origini. Dalle opere semplici e pure scaturiscono sempre spontanei i benefici destinati al comune consenso: così nel 1897, dalla locale Società Operaia di Mutuo soccorso ed istruzione, nasceva la Scuola d'arti e mestieri. Il benemerito presidente d'allora, Ernesto Bert, con una disponibilità di 800 lire, la organizzava, affidandone la direzione al compianto prof. Riccardo Romanello, coadiuvato a sua volta da altro insegnante. La Scuola iniziava il funzionamento con l'orario di tre ore domenicali.

Era discreto il numero dei frequentanti, fra i quali, ed in prevalenza, artigiani adulti; l'efficacia dell'insegnamento, dati i tempo, la esiguità dei mezzi, ed il limite di orario, se non notevole, era tuttavia apprezzabile ed ha lasciato qualche buona traccia. Ad ogni modo l'istituzione sorgeva.

Nel 1913 una giovane amministrazione della Società Operaia pose speciale attenzione alla vita della Scuola dipendente e potè notare che viveva senza sufficienti cure, priva di ogni sorveglianza e protezione e che, attraverso a varie vicende, declinava fino al punto di essere negletta e diseredata. Provvidero tosto i nuovi consiglieri alla nomina di una Giunta di sorveglianza e conseguentemente l'Amministrazione della Società approvava un nuovo schema di statuto in base al quale l'Istituto s'intitolava «Scuola d'Arte applicata all'Industria».

La scuola diventava serale e festiva ed ogni Ente contribuente aveva facoltà di nominare una persona a far parte della Giunta. Demandava alla Giunta stessa l'incarico di proporre la spesa e di compilare dettagliati programmi e un apposito regolamento.

Così avvenne che l'Amministrazione comunale e l'Unione Commercianti stanziarono congrui sussidii e nominarono un loro rappresentante in seno alla Giunta.

La Scuola — sotto la direzione dell'arch. prof. Ilio Bernabò — iniziò le lezioni e funzionò regolarmente dal 15 ottobre 1913 con un bilancio di circa quattromila lire. Il numero degli inscritti raggiungeva la cinquantina, e tutto proseguì con crescente floridezza, fino al termine dell'anno 1914-1915.

La guerra e l'invasione

Dalla gloriosa data del 24 maggio 1915, la città di Palmanova, avanzatissima sentinella di confine, diventava località di concentramenti militari, con comando importante di tappa e perno principale dei servizi logistici della terza armata.

Pur con tutto ciò, per un altro anno scolastico, potè funzionare, sebbene a mala pena, mercè la risparmiata requisizione dell'unica stanza sottostante alla Casa di Ricovero e mercè la volontà e l'amore di due soli insegnanti: lo scultore prof. O. Hieke, e l'insegnante di plastica prof. Francesco Vidale. Ma, non tardò la requisizione di quell'unico ambiente, e quindi la sospensione del funzionamento della Scuola, prolungato poi dalle vicende belliche fino alla vittoria delle nostre armi.

Fortuna volle che alla devastazione nemica sfuggisse il mobilio, la cui ricostruzione sarebbe stata momentaneamente impossibile.

La nuova feconda attività

Nel 1920 si fecero sforzi sovrumani per riaprire la scuola, priva di tutto il materiale didattico e perfino dell'allacciamento alla centrale elettrica. Solo per gentile concessione dell'allora sindaco cav. ing. Giovanni Buri, la scuola potè provvisoriamente riprendere alla meglio il funzionamento nella sala del Consiglio comunale.

Una delle difficoltà che si verificavano negli anni 1920-21 e 1921-22 era quella del personale direttivo ed insegnante. La circolazione monetaria di quegli anni — come è noto — era favolosa e le esigenze economiche dei professionisti residenti nel capoluogo di provincia, stridevano con la disponibilità della Scuola che di ben poco si accrescevano; quindi insegnanti di poco merito od in numero insufficiente. Il profitto si verificava relativo, ma notavasi tuttavia una rinnovata e forte volontà da parte dei giovani operai.

L'anno scolastico 1922-23 si iniziava sotto la direzione del prof. arch. Pietro Zanini, giovane intelligente professionista di Udine, il quale si pose all'opera con ardore incomparabile, circondandosi di ottimi collaboratori, indirizzando la Scuola a veri criteri pratici e sostanzialmente utili.

Mercè sua essa non tardò a richiamare l'attenzione dell'Ufficio Provinciale per le Scuole Professionali, che in quel periodo stava organizzandosi, ed a riscuotere le più calde espressioni di compiacimento sia da quell'Ufficio, sia dalla rappresentanza del competente Ministero. Prime conseguenze di tutto ciò: incitamento alla Giunta ed alla Direzione a continuare ed ampliare l'opera già così felicemente iniziata e qualche discreto sussidio finanziario.

Frattanto l'Amministrazione Comunale ricostruiva locali distrutti e ne restaurava altri rendendoli adatti alla Scuola ed arredandoli di materiale scientifico per uso comune con quella Media di recente istituzione.

Sorprendente sviluppo

Il nuovo indirizzo determinava uno sviluppo sorprendente: si aggiungevano il 5. Corso per il perfezionamento e s'istituiva il corso preparatorio, per agevolare i giovani appartenenti ai Comuni del Mandamento e altri contermini, dove non esisteva la quarta classe elementare — requisito richiesto per l'ammissione.

Il programma fu riveduto ed ampliato, con l'aggiunta di materie professionali, elementi di chimica e fisica, tecnologia e geometria descrittiva, storia dell'arte, legislazione operaia ed igiene, quest'ultima trattata con popolari preziosissime conferenze dal prof. dott. Giuseppe Comessatti. Sorgevano e progredivano i laboratori di tarsia ed ebanisteria, arte fabbrile, e più tardi, di esercitazioni pratiche per muratori, essendo queste le professioni predominanti nella classe operaia della zona.

Sotto l'ottima guida del direttore, due esperti capi operai — Virgilio Bertolini, tarsiatore ed ebanista genialissimo, bene dotato di cognizioni anche di storia artistica, e Romano Bragutti, fucinatore e fabbro meccanico non comune, seppero raggiungere risultati sorprendenti.

Nell'anno scolastico 1923-24 si contavano 202 iscritti così ripartiti: falegnami 63, muratori 30, fabbri 54. Il programma si svolgeva regolarmente e la scuola era incoraggiata dalle autorità competenti, dal delegato governativo comm. Alberto Calligaris, benefattore della Scuola, il quale vi tenne anche qualche dotta conferenza.

Ancora, per idea lanciata dalla Società Operaia, i cittadini decidevano di glorificare i Caduti in guerra con la costruzione di un salone destinato alla Scuola d'arte. La costruzione si compì; il Consiglio comunale svisò forse la denominazione ma la superba sala serve tuttavia come aula maggiore della Scuola e là i nostri bravi operai imparano ed impareranno, assieme alle arti ed ai mestieri, a ricordare le glorie patriottiche dei loro padri e fratelli.

Da questi cenni storici, da questa riepilogazione dell'opera svolta dalla Scuola d'Arte, dal suo sorgere ad oggi, si può comprendere quanto sia meritata l'alta onorificenza con la quale la Mostra Didattica Nazionale ha premiato tanta encomiabile attività.

———o———

Decesso e Funebri

Ierl'altro, lunedì, nel pomeriggio a soli 23 anni decedeva Otello Penso di Giuseppe. Malattia che non perdona lo trasse alla tomba. Il caro giovane era stimato da tutta la cittadinanza per le sue ottime qualità.

Ieri, seguirono i funerali invero imponenti, e quali si vedono soltanto in rare occasioni, quando la scomparsa di un cittadino commuove e addolora tutti i suoi conterranei.

Precedevano le insegne religiose, poi le corone portate a mano, il clero, la carrozza di prima classe con la lagrimata bara, su cui posava la corona della famiglia. Seguivano il padre, gli zii ed i parenti; e poi un lunghissimo stuolo di amici e conoscenti. Giunto il mesto corteo al Duomo venne dai Sacerdoti impartita l'assoluzione alla Salma. Dagli amici del padre, ed anche del povero morto, fu eseguita una elegia, che commosse la numerosa folla stipata nel tempio.

Ricompostosi il corteo, proseguì alla volta del Camposanto.

Sia di conforto alla Famiglia nell'acerbissimo dolore questa generale attestazione di affetto tributata all'Estinto. Noi, rinnoviamo le nostre condoglianze più sentite e profonde.

AZZANO X

Due ragazzi precipitano da una armatura

Uno muore, l'altro rimane ferito

Da qualche tempo, l'impresa Antonio Breda di Motta di Livenza, sta eseguendo alcuni lavori per la rinnovazione della facciata della casa del sig. Tiberio Dall'Olio. Per questi lavori, nei quali sono impiegati parecchi operai, venne elevata una armatura alta dal suolo cinque metri.

L'altra mattina, mentre tutto procedeva normalmente, i due ragazzi Attilio Morettin di Giuseppe di anni 15, e Rinaldo Morettin di Domenico pure di 15 anni, entrambi da Azzano X, addetti in qualità di manovali, ebbero incarico di portare alla sommità dell'armatura un blocco di cemento che avrebbe dovuto servire da cornicione. I due giovani, quando furono lassù, anzichè deporre il grave peso lentamente, lo fecero cadere sopra una passerella di legno sulla quale essi pure si trovavano. La passerella si spostò bruscamente, ed essi, perduto l'equilibrio, precipitarono nel vuoto.

Alle grida ed ai tonfi sinistri accorsero gli altri operai, e numerosa gente. I due disgraziati vennero raccolti e prontamente curati.

Purtroppo, il Morettin Attilio cessava di vivere poche ore dopo, avendo riportata la frattura del cranio; il Rinaldo, invece, se la cavò con contusioni multiple, ma non però gravi.

TARVISIO

Questioni risolte mercè la reciproca buona volontà

Ieri, 18, si è riunita presso il municipio di Tarvisio una Commissione composta di delegati italiani ed austriaci, allo scopo di avvisare i mezzi per dirimere alcune difficoltà che, nei decorsi anni, si erano presentate durante l'alpeggio del bestiame, segnatamente nel Comune di Ugovizza-Val Bruna, del Circondario di Tolmezzo e in alcuni Comuni appartenenti ai Distretti austriaci di Villacco e di Hermagor.

Presiedeva l'adunanza il Capo di gabinetto del Prefetto del Friuli, cav. uff. avv. Giangiacomo Bellazzi, assistito dal Veterinario provinciale cav. dott. Duilio Ristori. Era pure presente, per l'Italia, il rag. Toso Emilio, ispettore Capo della Dogana di Tarvisio. Per l'Austria erano presenti i signori: Brauner Leopoldo, veterinario distrettuale di Villacco, Poleiner Riccardo, veterinario distrettuale di Hermagor e Smolnig Antonio, ufficiale della Dogana di Arnoldstein.

Dopo un laborioso scambio di idee, i convenuti vennero di pieno accordo, alla compilazione di norme destinate a regolare, con reciproca soddisfazione, l'importantissimo servizio.

Dopo l'adunanza, durante la quale ha funzionato da segretario il segretario comunale di Tarvisio, dott. Callari Lionello, i rappresentanti italiani invitarono i colleghi austriaci ad un cordiale lunch, all'albergo d'Italia.

E' veramente eradito constatare come per la reciproca buona volontà dei rappresentanti dei due Stati confinanti, siano state regolate, in breve, con spirito conciliativo ed amichevole, questioni che altrimenti avrebbero potuto dar luogo a ritardi ed inconvenienti sgraditi.

S. DANIELE

Un comitato per le onoranze ai Sovrani d'Italia

In un'adunanza delle autorità e dei rappresentanti delle Società cittadine, presieduta dal Sindaco gen. co. Ronchi, si stabilì che il giorno dello Statuto, dalle 9 alle 12, i componenti il Comitato aggregandovi altri cittadini, faranno una passeggiata per la cittadina allo scopo di raccogliere fondi da destinarsi a beneficio dell'Infanzia.

Per la distribuzione del lavoro ai singoli gruppi di componenti il Comitato, per la pubblicazione dell'appello alla cittadinanza e l'organizzatore della passeggiata fu nominata una Giunta esecutiva composta, oltre al presidente del Comitato, dal presidente della Sezione Combattenti, dei Mutilati ed Invalidi di guerra, del Comitato pro Orfani di guerra, della direttrice didattica, del presidente dell'Associazione commercianti e di quello della «Pro Sandaniele».

Sappiamo che indipendentemente e da quanto farà il Comitato, la Giunta municipale ha deliberato, allo scopo di onorare i Sovrani, l'erogazione di una certa somma a beneficio degli Istituti cittadini di beneficenza.

Il locale Fascio femminile, come sua prima affermazione di vita, senza perciò intralciare l'opera dell'apposito Comitato, sempre allo scopo di onorare i Sovrani ha deciso di offrire per il giorno dello Statuto, un pranzo ai bambini poveri del Comune.

DA GRADO

Può appendere un quadro...

Nel pomeriggio di ieri l'operaio Cirillo Gaddi, addetto ai lavori di restauro della Basilica, stava manovrando una trave sopra un'armatura alta sei metri circa dal pavimento. La trave, forse male agganciata, si mosse fuori di tempo e urtò il Gaddi lanciandolo nel vuoto. La sua caduta trascinò dietro anche la caduta di una scala a pioli e infine quella della trave stessa, cagione di tanti mali, tra un fracasso pauroso. Accorsero gli altri operai, pensando di trovare il precipitato già morto o per lo meno chissà in quali gravissimo stato.... Invece, il Gaddi se l'era cavata meno male.... Varie contusioni, e non molto gravi, tanto che oggi stesso potè ritornare al lavoro.

MEDUNO

Precipita in un burrone facendo un salto di 50 metri

Una gravissima disgrazia è avvenuta l'altra mattina a Chievolis, in località Querda.

Certa Maria Vallar fu Luigi, da Inglans, di anni 54, maritata Castelli, si trovava col marito ed una figlia in un casolare di montagna distante circa quattro chilometri dal paese. Nel mattino, la donna lasciati i famigliari nella baita, si recava con due pecore al pascolo, in una località dove sono frequenti burroni e frane: località detta Querda.

Il marito e la figlia l'attesero invano alle 12, e verso le 15, impressionati dal ritardo, uscirono per ricercarla. Giunti nella località menzionata trovavano le due pecore; e poi, guardando giù in fondo ad un burrone, profondo una cinquantina di metri, videro la donna, rispettiva moglie e madre.

Ella forse colta da capogiro, doveva essere precipitata giù dalla rupe, rimanendo cadavere all'istante. Il corpo era ridotto in stato miserando. Improvvisata una barella, marito e figlia trasportarono la misera salma in paese.

CASTELNUOVO

Trova la morte in una buca di calce

Una mortale disgrazia è avvenuta a Mondel, piccola borgata del nostro comune. La piccina Anna del Toso di Pietro di mesi 20, stava trastullandosi con altri bambini nelle vicinanze di casa. V'era lì appresso una buca per la estinzione della calce. La piccina scivolò sull'orlo, cadde nella calce molle e vi si sprofondò...

Alle grida degli altri bambini accorse la madre di lei, che riuscì a trarla fuori, ma purtroppo non ebbe tra le braccia che una morticina.

La battaglia di Custoza nella conferenza dell'avv. Eugenio Linussa

Diamo oggi la relazione dell'interessante conferenza tenuta venerdì scorso dall'avv. Eugenio Linussa all'Università Popolare Udinese.

La mancanza di spazio ci ha costretti a dirne finora, sabato, unicamente e brevemente le nostre impressioni.

L'oratore cominciò ricordando con rapido ed efficace tocco la battaglia di Custoza, Garibaldi che spingeva le sue camicie rosse alla riscossa, la Palestro che affondava nel mare Adriatico.

«Ricordi di altissima gloria — egli disse — ma che gli italiani hanno visto su un quadro fosco di storia. — Oggi però la quantità notevole di documenti permette di ricostruire questa campagna, che se non fu tutta di gloria non fu mai e poi mai di disonore».

La maggior parte d'Italia si era costituita in Stato unitario, e a tutti apparve una necessità storica ed un dovere nazionale l'unione ad esso delle provincie venete rimaste in sudditanza austriaca; ma, per raggiungere questo fine, quanto differenti e contrastanti erano le opinioni sul modo, sul tempo, sui mezzi più propizi!

Le correnti maggiori erano due, e formavano il partito dell'azione e quello dei retrivi. L'uno riteneva necessaria un'azione qualsiasi, ma immediata; l'altro opinava per la ponderazione, per la prudenza. Il primo partito prevalse, perchè a tutte le altre ragioni che spingevano alla guerra, si aggiunsero le voci dei profughi che chiedevano la libertà del Veneto: ed erano voci accorate, dolorose.

La guerra venne rapida, improvvisa. Alla vigilia, Pacifico Valussi così scriveva: «Sarà fatta l'unità continuata della pace, dopo che la guerra l'avrà resa possibile; ma la pace senza la guerra redentrice l'Italia non l'avrà mai. Noi dobbiamo tutti occuparci a disperdere una illusione funesta, a far sorgere nel popolo italiano la vera coscienza della situazione presente e futura, e prepararlo ad una guerra molto seria, ad una di quelle guerre che ringiovaniscono le nazioni e danno ad esse lo slancio per molti secoli. L'Italia deve con la guerra espiare molte viltà dei nostri maggiori ed i giovani, ai quali la nostra generazione venne faticosamente preparando questo sublime istante della gloria italiana, devono comprendere che sta ad essi il coronare l'opera, ad essi che potranno un giorno vantarsi: Io fui, io feci».

Parole queste che rispecchiano lo stato d'animo di tutti i Veneti.

***

Nella guerra del 1866, due uomini stanno sul campo a contendersi il primato: il generale Lamarmora, uomo di perfetta onestà, coltissimo, ma uomo che voleva da per tutto arrivare e che non sopportava contraddizioni; il generale Cialdini, ottimo soldato, ma sospettoso.

I piani dei due generali divergevano. Ma in mezzo a tante disparità d'idee un uomo vedeva giusto: il Re. Il Re che, incompreso dallo stesso Cavour, aveva un solo pensiero: si attacchi da una parte o dall'altra, ciò poco importa; importa invece che l'esercito vada incontro al nemico tutto unito.

Il Comando fu diviso tra Lamarmora e Cialdini, e fossero almeno stati d'accordo! Noi non sappiamo quello che passò fra i due generali; ma è certo che ognuno seguì solo il proprio giudizio.

E un esempio simile ci danno il generale Cappello ed il Generale Cadorna, venti giorni prima che fosse dato l'ordine di resistenza.

***

Appena rotte le ostilità, Lamarmora passò il Mincio. E quel che fosse quest'azione nel pensiero di Cialdini, ce lo dice un telegramma di quest'ultimo al Re: auguro che non sia un disastro.

Era una fissazione di Lamarmora che non si dovesse combattere al di qua dell'Adige. Forse pensava che l'Austria si limitasse a semplice azione difensiva.

All'alba del 24 giugno 1866 avvenne la prima battaglia, battaglia di sorpresa, figlia del caso. Difatti, se il generale Lamarmora aveva ordinato di occupare le alture del Mincio credendole libere, dall'altra parte l'Arciduca Alberto d'Austria, aveva fatto occupare quelle colline supponendo che gli italiani intendessero marciare dal Mincio al Medio Adige. E in questa battaglia i magnifici episodi di eroismo non si contano, ma non bastarono; mancava la sicura veggente guida di uno — ed uno solo.

Sul calar della sera l'esercito era in ritirata. Saputolo il Re, mandò il suo aiutante di campo con l'ordine di dire ai comandanti di tener fermo ad ogni costo. I suoi ordini non furono eseguiti. E tristissima fu la notte che seguì.

Il generale Larocca narra di aver visto Lamarmora in una cameretta che a metà spogliato, passeggeva a lunghi passi, esprimendo con gesti e con parole concitate tutto il suo dolore.

Agitava le lunghe braccia pelose, mal ricoperte dalla camicia bianca, e respingeva con violenza ogni proposta di riprendere il Comando. A un certo momento allungò una mano sopra un revolver che aveva sulla tavola, e disse:

— Piuttosto che continuare a comandare in simili condizioni, mi faccio saltare le cervella con quest'arma.

Poi si mise a sedere, e prendendosi il capo fra le mani, tornò a ripetere ciò che aveva detto la mattina: il dolore e l'umiliazione provata quando si era accorto di non veder più i colleghi e che invano gli additavano i battaglioni nemici e le loro mosse: tutto gli era confuso davanti agli occhi. E andava malinconicamente ripetendo: — E' finita per me; non sono più fatto per il comando.

Tuttavia continuò a combattere perchè nessuno assunse la responsabilità di sostituirlo.

***

Fu grande fortuna, allora, che i due generali si accorgessero subito che la battaglia di Custoza non era stata una disfatta.

Dopo Custoza, affacciandosi da tutte le valli minacciose il nemico, il generale Garibaldi aveva raccolto i suoi volontari e quelli che man mano gli affluivano dai distretti, nel triangolo Salò-Desenzano-Brescia. Fatta rinuncia, il 2 luglio, da parte austriaca, ad ogni offensiva, ma lasciato dal gen. Kuhn forti e manovriere retroguardie a coprire la sua ritirata, ne erano conseguiti combattimenti di avamposti italiani contro retroguardie austriache.

Contemporaneamente si presenta alla storia la figura dell'ammiraglio Persano, una delle figure più difficili a conoscere e delle più interessanti dal lato psicologico.

Fu accusato di viltà; egli era invece persuaso che con quel materiale, con quella flotta, non avrebbe potuto vincere, ed a chi lo esortava ad uscire dalla rada di Ancona, egli rispondeva: domani, domani.

Non ebbe il coraggio morale di dire: con questa flotta non vinceremo mai. E fu questa — disse l'oratore — io credo, ora, fu questa la sua colpa.

Concludendo il conferenziere disse che il duello tra l'Italia e l'Austria non poteva essere che duello a morte, duello però che l'Italia non era allora in condizioni di sostenere.

Abbiamo parlato di uomini — continuò l'avv. Linussa — quasi creando dei responsabili; ma vi sono ragioni di debolezza che non si conoscono e che le fanfare di guerra coprono e la disgrazia scopre. Ecco, noi possiamo trarre dal racconto affrettato di questa campagna, una conclusione. Il prof. Orsi che fece la magnifica prolusione al corso di storia, disse che su la campagna del '66 bisognava tirare un velo. Io dissento. Quando una nazione ha acquistato una coscienza nazionale Sua propria, che è il sentire dei presenti, che è il ricordo di coloro che sono morti, che è la speranza dei non nati ancora, Custoza può essere considerata semplicemente come una battaglia combattuta. E possiamo dire serenamente che la causa più vera degli eventi del '66 fu l'incompleta formazione della coscienza nazionale. Avevamo uomini che pensavano le medesime cose, ma le ricevano in modo tale che fra loro non si comprendevano. Fu necessario che la coscienza unitaria si formasse perchè il sole della vittoria risplendesse sulle nostre bandiere.

Vivamente applaudito, l'avvocato chiuse la bella orazione con il fervido augurio di una pace operosa in unità di intenti, affinchè gli errori passati non sieno vergogna da nascondere, ma stimolo a nuove e maggiori conquiste per la grandezza d'Italia.

CRONACA CIVIDALESE

Consiglio Comunale

19. Si è nuovamente radunato oggi il Consiglio Comunale per discutere sugli oggetti rimandati nell'ultima seduta. Presiedeva il Sindaco comm. avv. Antonio de Pollis con la presenza degli assessori cav. uff. Moro, avv. Marioni, prof. comm. Accordini geom. Rizzi. Erano presenti 12 consiglieri e assisteva il segretario capo dott. Giuseppe Pancino.

Aperta la seduta il sindaco dà lettura di una lettera inviata dall'on. Leicht il quale ringrazia della manifestazione fattale dal Consiglio, dicendosi lieto di essere utile non solo per la piccola, ma anche per la grande Patria.

Il Sindaco dà lettura poi di un telegramma inviatole da S. E. il Senatore Morpurgo, il quale dice di aver appreso con vivo compiacimento la nomina a cittadino onorario, conferitagli dal Consiglio Comunale e ha espressioni di riconoscenza verso la sua Cividale.

A questo punto il Sindaco si alza e lo segue tutto il Consiglio, per dare comunicazione della storica data del 24 maggio. Il comm. Pollis brevemente riassume il significato di questa ricorrenza e ha commoventi espressioni verso i gloriosi caduti in guerra.

Dice della manifestazione che si svolgerà domenica per rendere omaggio ai Caduti stessi e per ricordare il decennio della dichiarazione di guerra, invitando il Consiglio tutto a questa manifestazione.

Dopo di ciò il Consiglio passa a discutere sugli oggetti posti all'ordine del giorno.

Riferisce l'assessore Rizzi in merito alla costruzione dei cessi pubblici e dopo breve discussione venne approvata la costruzione con una spesa di lire 13.500.

Venne pure approvato il progetto per la sistemazione della strada di Sanguarzo, con l'abbattimento di una casa e di due focolai sporgenti; e animata discussione si fa in merito alla costruzione della casa canonica pel Vicario di Sanguarzo, dovendo in questa partecipare in parte i frazionisti e vennero approvate le proposte della Giunta in merito alla costruzione.

L'assessore Marioni presenta il progetto e la spesa di lire 135.000 per la costruzione della Scuola di Spessa con abitazione per le maestre, illustrando ampiamente sull'opera da farsi e per il prestito.

Il Consigliere Morgante domanda se la Giunta è a conoscenza degli intendimenti dei frazionisti di Spessa che intendono staccarsi dal Comune per passare a quello di Ipplis, e che se questo potesse ottenersi, sarebbe motivo di soprassedere in merito alla costruzione della Scuola. Risponde il Sindaco di essersi personalmente interessato, e che quanto aspirano i frazionisti di Spessa non è caso facile ad attuarsi. Se in caso ciò fosse, la spesa per la costruzione della Scuola e gli altri debiti del Comune, in parte per legge passerebbero al Comune di Ipplis.

Interloquirono in merito l'assessore Rizzi ed il Consigliere comm. Nussi. Il Consiglio, dopo le spiegazioni dat edal Sindaco, approva il progetto per la costruzione della Scuola.

E' pure approvato il progetto per la selciatura in bolognini delle vie Ristori e delle Scuole e accolita la liquidazione e collaudo di vari lavori eseguiti per combattere la disoccupazione.

Il Consiglio approva la contrattazione di un prestito di lire 64.000 per far fronte alla spesa del progetto per l'apertura della nuova piazza presso il Teatro Ristori. Approva il regolamento e le nuove tariffe per le pubbliche affissioni. Contribuisce con lire 100 per le onoranze a Giuseppe Ellero, e porta da L. 500 a 1000 il contributo del Comune per la Villa di Salute di Carraria. Concede al signor Moschion Giovanni la occupazione permanente dello spazio necessario per il collocamento di un distributore di benzina automatico in via Dante, presso la Casa Grattoni.

Il Consiglio poi accetta la liquidazione di vari danni di guerra del Comune, approva le norme per il Concorso al posto di direttore del dazio. In seduta segreta delibera per limiti di età di collocare a riposo l'Ispettore del Dazio, di trattenerlo al servizio fino al momento dell'assunzione del nuovo titolare e di provvedere per una eventuale concessione di indennità di buona uscita.

Decesso

Oreste Tacus, lavoratore e ottimo capo di famiglia, dopo un male che pareva ormai superato, fu raggiunto da altra malattia che lo trasse alla tomba. Alla Sua memoria noi ci inchiniamo reverenti, alla famiglia tutta, inviamo condoglianze.

All'Essiccatoio Bozzoli

Presieduta dal gr. uff. dott. Domenico Rubini, tennero assemblea i soci dell'Essiccatoio Bozzoli, il nostro grande ente cooperativo.

Il direttore sig. Caneva Guglielmo diede lettura della relazione morale e finanziaria dell'anno decorso, che fu approvata.

L'assemblea poi passò alla nomina delle cariche. Riuscirono eletti i seguenti:

A Consiglieri: Carbonaro Luigi, Dorigo dott. Domenico, Guion don Giovanni, Volpe dott. Antonio, Rieppi Giuseppe.

A Sindaci effettivi: Cossio Giovanni, Pagnutti rag. Spartaco, Richard prof. cav. Cesare.

A Sindaci supplenti: D'Orlandi Orazio, Cudicio Silvio.

A probiviri: Brosadola comm. dott. Giuseppe, Pascoletti dott. Francesco, Musoni prof. comm. Francesco.

«Il Sole»

E' il titolo della conferenza astronomica che il prof. Carlo Fabbri, vice preside del R. Liceo Scientifico di Udine, terrà giovedì prossimo 21 corrente, alle ore 8.30 all' U. P.

La conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose.

Per il XXIV Maggio

Il presidente dell' Associazione Combattenti cav. Renato della Torre comunica ai propri soci che, domenica 24 maggio 1925, decimo anniversario della Grande Guerra, tutti i soci dovranno partecipare al corteo che si formerà in piazza del Duomo alle ore 9.30 per recare l'omaggio devoto ai Caduti per la Patria.

Analogo invito, rivolge ai propri soci, il presidente della Sezione Reduci di guerra.

La radunata per quest'ultimi seguirà alle 9 ant., presso il campanile del Duomo.

Scuola Commerciale

Per iniziativa dell'Unione Agenti, verrà offerto un corso di istruzione commerciale al quale possano partecipare gli agenti stessi. Sarà diretto dal sig. Pagnutti rag. Spartaco, direttore della locale succursale Banca del Friuli.

Plaudiamo all'iniziativa dell'Unione Agenti e formuliamo l'augurio che nessuno mancherà a questo corso teorico e pratico, nell'interesse della classe agenti.

La Tombola

L'annuale tombola di beneficenza pro Casa di Ricovero, verrà estratta quest'anno la domenica 19 luglio. Per detta circostanza verrà pure allestito uno spettacolo sportivo, e probabilmente verrà inclusa la maggiore gara sportiva «Terza Coppa Cividale».

Vi saranno concorsi bandistici, ed alla sera avrà luogo il tradizionale ballo popolare.

Infortuni e disgrazie

Vennero accolti nell'Ospedale, riparto chirurgico del dott. Sartogo, i seguenti individui:

Guion Carlo fu Giovanni di anni 63 da Torreano, per frattura del femore destro terzo inferiore guaribile in giorni 40 salvo complicazioni.

— Verdelli Ferdinando fu Ferdinando di anni 60 da Moggio Udinese, per frattura esposta epifisi inferiore radio destro, guaribile in giorni 40 salvo complicazioni.

— Graziutti Anna fu Giuseppe di anni 40 di Rualis, feritasi con una roncola la mano sinistra. Fu accolta d'urgenza con tetano iniziale, prognosi riservata.

— Persoglia Maria fu Giovanni di anni 65 da Cividale, fu ricoverata per frattura della clavicola sinistra, guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Beneficenza

La signora Angeli Angela ved. Bernardis, per onorare la memoria del marito Bernardis Luigi, nella mesta ricorrenza del XVI anniversario della sua morte, ha offerto L. 30 alla Congregazione di Carità.

Il signor Luigi Carbonaro ha offerto lire 10 al fondo erigenda Casa di Ricovero in morte della signora Micoli Paganini Maria di Udine.

La grande manifestazione sportiva.

Domenica 31 maggio, nel campo sportivo comunale, organizzata dallo «Sport Club Cividale» fiorente e fattiva società, si svolgerà una grande manifestazione sportiva che comprenderà i rami dello sport i più varii e attraenti.

Ecco il programma dettagliato: ore 14: gara di foot-ball fra le squadre: Sport Club Cividale e U. S. Aurora. Alla squadra vincente verrà assegnata una grande medaglia vermeil e agli undici giocatori una medaglia d'oro per ciascuno.

Ore 15 e mezza: avranno principio le varie corse podistiche, dotate di ricchi premi, e così divise:

Gara podistica giovanetti (fino ai 15 anni: m. 1500 circa, riservata ai Cividalesi. Premi: 1. med arg. grande — 2. e 3. arg. media — 4. e 5. bronzo grande — 6. 7. 8. bronzo media.

Corsa di velocità (m. 100). Premio: 1. med. vermeille grande — 2. id. media — 3. e 4. arg. media — 5. id. piccola.

Gara Podistica (m. 800). Premi: 1. med. vermeille grande — 2. e 3. arg. grande — 4. e 5. argento media.

Corsa Giovanetti (Mandamentale, metri 1500). Premi: 1. med. verm. grande — 2. e 3. arg. grande — 4. e 5. arg. med. — 6. 7. bronzo gr. — 8. 9. e 10. id. media.

Gara Podistica (m. 3500, 10 giri di pista). Premi: 1. med. vermeille grandissima con contorno — 2. id. grande — 3. vermeille grande — 4. e 5. argento grande — 6. e 7. id. media — 8. 9. e 10. bronzo grande.

Infine si disputerà l'Americana a Coppie: m. 5000. Premi: 1.a Coppia, 2 medaglie vermeille grandi — 2.a Coppia 3 med. argento — 3.a coppia, 2 med. arg.

Le gare sono libere ai non federati. Le iscrizioni si ricevono presso la sede dello «Sport Club Cividale» accompagnate da L. 1 per le gare giovanetti, L. 3 per i 100 metri; L. 4 (quattro) per tutte le altre. — Al 1., 2. e 3. arrivato verranno distribuiti diplomi. I concorrenti dovranno trovarsi alle ore 15 precise al Campo Sportivo. Le gare, in caso di cattivo tempo verranno sospese.

PORDENONE

XXIV Maggio

(19)— Ieri sera al Centrale, convocati dal signor Valenzuela, segretario dei Fasci della zona si riunirono i signori: co. Cattaneo dott. Arturo, sindaco di Pordenone; il presidente dei Mutilati, quello dei Combattenti, quello degli ex Alpini, quello degli ex Carabinieri, un rappresentante del direttorio del Fascio locale allo scopo di concretare il programma per la celebrazione cittadina del XXIV maggio nel decimo annuale dalla nostra entrata in guerra.

Furono fatte varie proposte e da ultimo concordemente prevalse quella che la manifestazione venga fatta in perfetta comunione di spirito e di sentimento fra amministrazione cittadina, Mutilati, Combattenti, Fascio e Associazioni patriottiche.

Verrà pubblicato un indirizzo alla cittadinanza a ricordo della fatidica data, e sarà sottoscritto dalle varie Associazioni e dalla Giunta municipale.

Sport Club Audax

Domani sera, mercoledì alle ore 20 al Bar Unione (Corso Garibaldi) avrà luogo l'annunciata assemblea dello Sport Club Audax. I soci sono vivamente pregati di non mancare.

Addio pennuti!

L'altra sera i soliti ignoti hanno visitato il ben fornito pollaio di certo Luigi Da Ros che ha osteria a Roraj alle quattro strade. I poco graditi visitatori hanno completamente saccheggiato il pollaio senza lasciare nessuna traccia del loro notturno lavoro.

MANIAGO

L'opera al Sociale

Ieri sera quinta ed ultima rappresentazione d'opera della Compagnia Pavese con la «Favorita» del Donizetti.

L'esecuzione fu ottima tanto che gli artisti furono ripetutamente applauditi e chiamati alla ribalta alla fine d'ogni atto. Meritano speciale menzione il giovane Manuel Pereotes per la voce squillante con impeti drammatici, con una dizione netta, con mezzi vocali ricchi e chiari.

Quando saprà tutte le malizie del mestiere, si da spolverare il metallo della sua voce renderlo terso, avrà certamente un bel avvenire fra i migliori artisti. Molto applaudito fu anche il baritono Marconi in tutte le opere. Ad ampiezza di voce unisce un buon dominio della scena. Ottima le soprano sig.na Baldi che ha finemente interpretato la «Lucia di Lammemoor» spiegando buoni mezzi vocali e gorgheggiando con fine arte; la sig.ra Fassio in «Favorita» si dimostra abile artista; buono il basso Mannelli in tutte le opere. Nel complesso la compagnia ha lasciato ottima impressione e ier sera un folto pubblico le ha tributato il dovuto elogio esaurendo il teatro e acclamando gli artisti tutti. Nell'intermezzo fra il II e il III atto il tenore Peredes cantò la romanza «Lolita» e quella spagnola «Ay, Ay, Ay!»; il baritono Marconi il «Prologo» dei «Pagliacci».

A tutti vada il nostro saluto e li accompagni l'augurio di sempre migliori successi, l'orchestra formata d'ottimi elementi, sotto la direzione del m.o Preti, si dimostrò ben affiatata.

La Filarmonica

Domenica, presieduta dal dott. cav. Mazzoli-Taic seguì l'assemblea ordinaria annuale della filarmonica.

Venne approvato il conto consuntivo e quello preventivo e, rilevate le condizioni non troppo floride dell'istituzione, venne deliberato di aumentare il numero dei soci, onde dar maggiore incremento all'istituzione stessa. Vennero poi prese altre deliberazioni d'ordine interno.

Atto onesto

L'altra mattina l'operaio sig. Mazzoli Ircano di qui trovò in terra in piazza un portafoglio con L. 3700. Da altre carte che conteneva potè accertarsi che il proprietario era tale Locatello Antonio; s'apprestò a portargli il portafoglio. L'atto onesto merita pubblica lode.

SAVOGNA

Le nuove campane

Il ridente paese della forte e patriottica Slavia Italiana, ieri con una solenne cerimonia volle inaugurare le nuove campane fuse nel bronzo della Vittoria.

Il paese parato a festa, nel nascente sole primaverile presenta nel suo insieme un colpo d'occhio magnifico ed un senso strano di meraviglia assale lo spettatore, nel mirare come le squillanti e care note dei sacri bronzi, possano far riflettere la gioia e la commozione sulle facce rudi ed abbronzate dei buoni villici.

Nella modesta chiesa che seppe gli orrori della guerra, il rev. don Michele Darbolò professore al Seminario di Udine, celebrò la S. Messa, accompagnata da musica e cori, diretti dal chiarissimo maestro Tomadini; brevi parole pronunciò poi dal pulpito il curato di Erbezzo e così tra lo sparo dei mortaretti, ebbe termine nella mattinata la bella funzione.

L'infaticabile e ben degno di lode, don Natale Zufferli, raccolse i convenuti in canonica con un sontuoso pranzo, che si svolse tra la massima schiettezza e cordialità; tra i commensali si notano il prof. don Michele Darbolò, il sig. Jussig ex Sindaco di S. Pietro al Natisone, i padrini e le madrine dei sacri bronzi, il chiarissimo maestro Tomadini di Cividale, il curato di Erbezzo poi altri ed altri, ancora. Con la celebrazione dei Vespri, la festa si chiuse magnificamente, e ciò grazie al rev. don Zufferli, che ancora una volta, con la solerzia ed operosità tutta sua propria, trionfò di certi spiriti gretti degni di compassione, che tentarono di denigrare la sua opera in passato e di sabotarla al presente.

NIMIS

Nobile atto di un emigrato

Un compaesano emigrato che vuole restare anonimo ha inviato al signor Comelli Antonio fu Paolo, persona di massima onestà e stimato in paese, la somma di lire 200 da erogarsi in L. 600 al locale Asilo Infantile e L. 600 a questo Patronato Scolastico.

I preposti a queste due benemerite istituzioni, vivamente ringraziano.

TOLMINO

Misteriosa tragedia in un molino.

Un fattaccio di sangue è avvenuto l'altra sera a Lut, in quel di Gracova Serravalle, fattaccio che ovunque ha destato orrore e raccapriccio.

In un molino, col cranio fracassato da colpi di accetta, fu rinvenuto il cadavere di tale Giovanni Strukelj di 50 anni. Al momento del rinvenimento della salma, il molino era deserto poichè il solo a frequentarlo in tempi di magra, era lo Strukelj, proprietario del fondaco, sopra il quale era stato eretto, anni or sono un molino a trazione idraulica.

I carabinieri di Tolmino accertano che lo Strukelj eras recat oal molino, con la propria consorte Giuseppina Krali la quale s'indugiò nell'edificio parecchio tempo e quindi rincasò. Fu la figliastra Maria Slendler a dare notizia del macabro rinvenimento.

In seguito a vari indizi e all'atteggiamento delle due donne, l'autorità si indusse a trarle in arresto. Esse furono scortate alle Carceri di Gorizia.

Intanto le indagini continuano per rintracciare due girovaghi che si erano aggirati nei pressi del molino.

SACILE

Il calmiere sul pane

Il municipio comunica che dal giorno 18 i prezzi del pane sono fissati come segue in relazione al prezzo delle farine lire 225 al quintale.

Pane forme grosse L. 2.15 al kg. — Pane cornetto L. 2.40 al kg. — Pane di lusso fuori calmiere.

Gita studentesca a Venezia

Sabato, 16 corr. gli alunni della nostra Scuola Complementare, accompagnati dal preside, prof. Paride Rigali, e da alcuni insegnanti, si recarono a Venezia in gita di istruzione.

Nella mattinata la scolaresca si recò a Murano, ove, per concessione speciale del cav. Toso, potè visitare le rinomate Vetrerie Toso ed assistere, con sommo interesse, alla lavorazione di alcuni oggetti in vetro colorato eseguiti da mirabili operai specializzati.

Il pomeriggio fu dedicato alla visita ai giardini pubblici, al Museo navale, al Lido, alla Basilica di S. Marco.

La gita riuscì quanto mai istruttiva e simpatica.

Cronaca Cittadina

Dopo la misteriosa scomparsa di Angelina Trombetta

Inutili ricerche nelle acque del Tagliamento.

ANGELINA TROMBETTA

19. Fino a stasera nessuna traccia di Angelina Trombetta la giovane studentessa che ritiensi sia perita nelle acque del Tagliamento. Finora proprio nulla che possa togliere il dubbio o della morte o della vita di questa fanciulla ardimentosa.

La famiglia, durante lo svolgersi delle ricerche, vive ore di indicibile angoscia. Il padre, durante le prime indagini della notte sul 18, ha potuto osservare sul ghiaieto del fiume alcune peste lasciate dall'impronta delle scarpe di gomma dell'Angelina.

Le peste finiscono dove comincia l'acqua, e perciò il povero genitore non ammise potervi ancora sussistere alcuna speranza.

Questa mattina sono partite altre squadre di alpini e di osoppani coraggiosi, verso il ghiaieto del fiume per riprendere le ricerche. Fino a questa sera si è passo a passo seguito i vari corsi del fiume, ma inutilmente.

L'acqua non vuole dare alla riva la sua vittima e la tiene prigioniera tra i sassi e sabbia?

L'acqua è sempre torbida, a causa dello scioglimento delle nevi, e ciò impedisce di vedere il fondo.

Oggi non ha piovuto nè in Carnia nè altrove e quindi è da prevedere un abbassamento improvviso dell'acqua in modo da poter eseguire ricerche più complete.

Intanto, nella cittadinanza osoppana pervade un senso di profondo turbamento. Per quanto, purtroppo, l'ipotesi della morte sia la più attendibile, vi è chi si ostina a non disperare....

Le speranze sono alimentate dal fatto che un signore di indubbia serietà, e per di più amico della famiglia Trombetta, ha dichiarato di aver veduto la signorina verso le ore 18 dello giorno. Un equivoco?

Le più fitte tenebre avvolgono, dunque, la scomparsa di Angelina Trombetta. E, mentre continuano le ricerche, quanti amavano la simpatica giovinetta, invocano che l'angosciosa attesa abbia a cessare; che spunti alfine uno spiraglio di luce.

Commissione Reale

Oltre ai numerosi deliberati presi dalla Commissione Reale nella seduta di ieri, e che riguardano la parte orientale della provincia (vedi cronaca provinciale), notiamo anche i seguenti:

di accordare una medaglia d'oro e una d'argento per il Concorso Ginnastico prov. che si terrà a Udine il giorno dello Statuto, su iniziativa dell'associazione Sportiva Udinese — di autorizzare (salvo analogo provvedimento del Comune di Udine) la vendita di un appezzamento di terreno in Castions di Strada di compendio del Legato di Toppo-Vassermann — di aumentare a lire 500, con effetto dall'esercizio 1925, il contributo annuo a favore del Comitato Friulano per la Navigazione Interna — un contributo di lire 500 pro Lapide ai Caduti dei Battaglioni alpini Cividale, Val Natisone e Monte Matajur — Un contributo di lire 500 a favore della Mostra del Rione di Grazzano, testè chiusa — di aderire al Convegno Nazionale stradale che si terrà nei giorni dal 25 al 28 giugno prossimo in Perugia ad iniziativa del Touring Club Italiano. — di accettare il contributo di Lire 8.100 quale Concorso nella ricostruzione del Campo di Tiro a Segno della Società di Gemona — Ha approvato lo schema di convenzione proposto dalla Intendenza di Finanza circa la transazione della vertenza relativa alla proprietà e voltura dei fabbricati di Via della Prefettura, costruiti ad opera del cessato Consorzio Provinciale Granario. — Si è occupata inoltre di molti altri affari di ordinaria amministrazione.

Grave lutto d' un collega

Il nostro corrispondente cividalese ci informa che a quell'Ospedale è ieri spirato il signor Luigi Cicuttini, segretario comunale di Premariacco. Il defunto era stato trasportato d'urgenza tre giorni prima al Pio luogo, causa un male improvvisamente sopraggiuntogli.

Questo quasi repentino decesso ha dolorosamente impressionato, la popolazione di Premariacco, che amava e stimava il valente e buon segretario. Alla salma lagrimata si preparano solenni onoranze, a spese di quel Comune.

Alla vedova desolata, ai parenti tutti, al collega Ettore Cicuttini che piange la immatura dipartita del suo padre, esprimiamo i sensi del nostro vivo cordoglio.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1000; Belgio da 123 a 123.75; Francia da 127.50 a 128; Londra da 120.10 a 120.35; Nuova York da 24.65 a 24.80; Spagna da 358 a 363; Svizzera da 475 a 479; Atene da 44.50 a 46.50; Berlino da 580 a 588; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 72.75 a 73.50; Ungheria da 0.0343 a 0.0348; Vienna da 346 a 350; Zagabria da 40 a 40.40.

Rendita 82, consolidato 97.75.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 128, Svizzera 480 Londra 120.60; New York 24.85; Berlino (marchi oro) 590; Vienna 350; Bucarest 11.80; Belgio 124; Spagna 352.50; Praga 73; Budapest 0.0342.

Rendita 81.80, consolidato 97.70.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 19 corr.: corso medio lire 77.85; Trieste 77.75; Milano 78.50; Roma 77.50.

Il Pellegrinaggio Cittadino a Redipuglia

Domani si svolgerà il pellegrinaggio cittadino a Redipuglia, col programma che a suo tempo abbiamo pubblicato.

Interverrà ufficialmente con vessillo anche la Società di Tiro a Segno; i Consigli Direttivi degli ex Alpini, dell'Associazione Studentesca, delle «Cravatte Rosse» invitano pure i propri soci ad intervenire. Ritrovo per tutti sul piazzale della stazione.

Il Commissario prefettizio ha diretto alle Autorità ed alle associazioni cittadine il seguente invito:

«Giovedì 21 corr., per iniziativa dei Combattenti udinesi, avrà luogo il preannunciato pellegrinaggio cittadino al Cimitero di guerra di Redipuglia.

«Nell'occasione il Comune di Udine apporrà nel sacro recinto una targa a ricordo del pio rito ed a testimonianza della perenne devota riconoscenza della Città ai gloriosi Caduti per la Patria.

«Prego la S. V. Ill.ma di voler onorare di Sua presenza la patriottica cerimonia che si svolgerà alle ore 9.15.»

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO MODERNO - Arte Varia. — Questa sera avremo il primo di due grandi rappresentazioni del grande artista italiano *Luciano Molinari* autore e interprete principale del suo repertorio. Questo artista, che in tutta Italia incontrò il massimo dei successi come pure nei principali teatri europei, tutti lo ricordano nelle sue grandi interpretazioni cinematografiche.

Luciano Molinari ci onora nella sua breve permanenza con un programma assai vasto e divertentissimo.

Farà seguito «The Cartis Company» (illusionista Italo-Orientali) — «The Cermano» (eccentrici pittori cencaioli); Gaioto (il fine cantante dicitore) - Nuovo repertorio.

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Continuano con crescente successo le visioni della film «Birichinate» ove Jachie Coogan il fanciullo prodigio celebrato dalla stampa dei due mondi — anche il *Corriere* si occupò largamente di questa singolare tempra di artista nato — si presenta in tutta la potenza della sua arte.

Film adatta in particolar modo per bambini, ed è anche per questo che va segnalata al pubblico, giacchè oggi è ben raro che uno spettacolo morale e sano possa essere offerto per i più piccini del cinematografo.

Per questo la direzione del Cecchini tiene il primato, e per questo noi segnaliamo l'eccezionale programma alle famiglie perchè ne possano approfittare.

Stamane alle ore 11.30, munita dei conforti della Religione, rendeva la sua bell'anima a Dio

Giuditta Ermano, nata Facchin

d'anni 83

Il marito, i figli Angelina, Luigi, Gio. Batta, Dante, le sorelle, il genero Gio. Batta Dorotea, le nuore Lina Pillinini e Maria Monai, i nipoti e parenti tutti, ne danno, con l'animo addolorato, il triste annunzio.

I funerali seguiranno giovedì 21 corrente, alle ore 8.30.

Tolmezzo, 19 maggio 1925.

Costernati, nel più profondo dolore, la moglie, la mamma, i fratelli, i cognati, gli zii, i parenti tutti annunciano l'irreparabile perdita del loro caro

LUIGI VOUCH

I funerali seguiranno domani 21 corrente alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine 20 Maggio 1925.

L'ultima giornata della Mostra personale Ursella

Oggi, le sale dell'Unione vanno spopolandosi delle umili semplici ingenue creature onde il pittore Enrico Ursella le aveva rese gaie, affascinanti. Le abbandonano cacciatori di grilli e piccole lavandaie, vecchi riposanti idilliacamente e robusti agricoltori intenti al rude lavoro, bimbe alle prime letture e convalescenti sorprese nelle loro dolci fantasticherie, piccoli amici e amici grandi che godevano le sagre paesane, galline avide del becchime e mucche beantesi al libero pascolo..... Tutta quella placida fiduciosa serenità della vita rustica si allontana...

Eppure, ancora ieri, quanti e quanti entrarono in quelle sale, a chiedere all'arte un sorriso!.... Vogliamo notare — poichè crediamo che il fatto sia, nella nostra città, senza precedenti, o quasi — le numerose visite di ieri da parte di collegi e istituti pubblici e privati. Abbiamo veduto il succedersi dei seguenti: alunni ed alunne della R. Scuola industriale «Giovanni da Udine» col loro direttore architetto cav. Ettore Gilberti e con il prof. Cavallero; gli alunni del Collegio-convitto nazionale di Cividale col loro direttore prof. cav. Borgialli e la Scuola Complementare pure di Cividale, col direttore prof. cav. Argenton; le numerose allieve dell'Istituto Magistrale di Udine guidate dal loro Preside prof. comm. Garassini; gli alunni delle scuole urbane di S. Domenico, accompagnati dal loro direttore sig. Enrico Fruch, e gli alunni delle Scuole alle Grazie col direttore dott. Lodovico Zanini, nonchè coi rispettivi insegnanti; le collegiali del collegio delle Rosarie, e altri ancora, dei quali non abbiamo preso il nome. Come si vede, la giornata ultima di apertura segnò quasi un plebiscito al punto che, in certi momenti, non era possibile muoversi nelle sale.

E fu segnata anche qualche nuova vendita: «Polenta», al cav. Ugo Omet; «Ultima neve», alla Ditta Luigi Moretti.

La cerimonia di chiusura

Alle 21, le sale videro nuovamente un pubblico molto numeroso. V'era un'elettissima accolta di gentildonne e di signorine, c'era una folta schiera di soci del Circolo Unione, c'erano i rappresentanti dell'autorità: dott. cav. Castellani, per la R. Prefettura, essendo il prefetto Ricci tuttora assente; l'on. co. Gino di Caporiacco, presidente della Commissione Reale per la Provincia; il cav. dott. Manlio Binna commissario del Comune. E non mancavano artisti ed artieri.

Di fronte all'ingresso era stato appeso il ritratto di mons. Ellero; ai lati, quattro dei dipinti che l'illustre poeta aveva illustrato negli ultimi mesi della sua vita, dopo averli veduti nella casa del pittore a Buia — nella stanza modesta che gli serve di studio. Una soavità mistica, una bontà pensosa spira da quel ritratto; e l'ottimo sacerdote e lo scrittore illustre vibra di nuovo nella nostra memoria, umile e fraterno, e vivifica la fiamma non ispenta del ricordo e del rimpianto.

E non sembra, no, strano — come par quasi temere il direttore de «La Panarie», maestro Chino Ermacora — non sembra strano ch'egli, nel chiudere la bella manifestazione artistica tanto affettuosamente assecondata dalla cittadinanza, accosti due figure di artisti: il letterato illustre che la propria terra ha mirabilmente cantato nelle sue singolari bellezze e nelle sue epiche vicende remote e recenti, e il pittore modestissimo che la propria terra ritrae negli aspetti più semplici e rappresentativi.

Egli che ha conosciuto ed amato Giuseppe Ellero (e chi non lo amava, conoscendolo?) ed ha l'intima soddisfazione di averlo avvicinato ad Enrico Ursella, sa quale identità di sentimenti animasse quei due candidi cuori, di quale umiltà entrambi andassero difesi e come la loro mente si accendesse ad uno stesso modo dinanzi alle visioni dei loro mondi fantastici, diversi profondamente bensì ma informati ad una uguale originaria bontà e ad una stessa interiore serenità; come una unica mistica luce rischiarasse l'anima del Poeta scomparso e rischiari quella del pittore presente.

L'oratore dice alcuni versi dell'Ellero, mirabile descrizione poetica di un cortile rustico; e si domanda: — non pare, questo, un commento lirico ai rustici cortili che ci circondano?....

L'Ellero scrisse, per il nostro pittore, le sue ultime e più sentite pagine. In lui trovava «una tale aderenza fra opera e persona» da paragonarlo ad un fraticello artista del trecento.

Legge la impareggiabile descrizione scritta dall'Ellero della sua visita alla casa ed allo «studio» del pittore; le impressioni suscitategli da alcuni quadri qui esposti: il «Temporale», il «Meriggio di estate», il bozzetto «Alla finestra», il «Cacciatore di grilli» — che al Poeta ispirò gli ultimi, versi ancora non cesellati, ma fluidi come fin dalla prima stesura uscivano sempre dalla sua penna. E soggiunge:

— «Ricordo, sempre a proposito di questo quadro, come l'Ellero ne avesse cara la riproduzione fotografica al punto da volerla appesa al suo studio, sotto il proprio ritratto da bambino, a fianco dei fanciulli cantori del Della Robbia».

Continua, sempre ascoltatissimo, negli avvicinamenti spirituali fra poeta e pittore.

Ringraziati, anche a nome di Enrico Ursella, i soci del Circolo Unione per le crescenti attenzioni dimostrate — ed in modo particolare il co. Enrico de Brandis; e quanti — a fatti e non soltanto a parole — manifestarono la loro ammirazione verso l'artista e incoraggiarono la iniziativa de «La Panarie» intesa a rivelare compiutamente gli artisti friulani; rileva che questa Mostra, dopo quella di Roma che lo rivelò all'Italia, ha fatto meglio conoscere l'artista ai suoi comprovinciali.

— A lui (dice) dobbiamo tutta la nostra ammirazione ed un augurio cordiale: di vederlo ascendere in quella stessa vivida luce di cui egli è interprete meraviglioso.

Da ultimo, ricordando anche il pellegrinaggio patriottico di domani a Redipuglia, chiude col declamare la stupenda poesia dell'Ellero, scritta due anni or sono in occasione della consacrazione del Cimitero di Redipuglia.

Calorosi, unanimi applausi: il pittore Ursella, il cav. Tremonti ringraziano con la massima effusione il maestro Ermacora, il co. de Brandis, il co. Gino di Caporiacco, il dott. Castellani, il cav. Binna, il prof. Lami ed altri ancora vanno a congratularsi con lui.

***

Parla quindi il presidente del Circolo, che ospitò la Mostra. Constata il magnifico successo della medesima. Ha parole di lode per l'egregio cav. Tremonti, «il mecenate che ha rivelato e lanciato al pubblico il nostro Ursella», e per il sig. Chino Ermacora, «benemerito fondatore e direttore de «La Panarie» che in ogni modo lo aiutò e lo sorresse». Il Circolo Unione aderì al desiderio di tener la mostra nei propri locali, essendo tradizione del Circolo stesso d'incoraggiare e di sostenere sempre qualunque manifestazione dell'arte o della scienza che potesse tornar di utile e di decoro ai cittadini. Ed oggi, «dopo il grande incontrastabile successo, noi confessiamo (dice) di essere veramente lieti ed orgogliosi di avere ospitato le opere di un vero artista, che onorerà certamente l'Italia».

Chiude rinnovando i ringraziamenti del Circolo all'artista ed agli organizzatori della mostra per aver ad esso «offerto la occasione di contribuire, sì apure modestamente a rivelare al Friuli ad all'Italia l'arte squisita di un nuovo grande pittore.....».

Anche le felici parole del co. de Brandis furono salutate da vivi generali applausi.

Simula un tentato suicidio
ed è arrestato per mancato omicidio contro la ex fidanzata e sua madre

Lunedì pubblicammo notizie circa il tentato suicidio di un giovane, certo Abele Riva fu Giuseppe di anni 22 di Pasian di Prato, in seguito a dispiaceri amorosi dopo un colloquio vivace che avrebbe avuto poco prima con la fidanzata certa Amabile Degano, fu Angelo.

Il Riva fu ricoverato al nostro ospedale, ove venne giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

La natura della ferita e i commenti in paese, richiamarono l'attenzione della Autorità Giudiziaria la quale indagò. In seguito appunto alle indagini esperite dai RR. CC., il Riva fu denunciato per mancato omicidio nella persona della madre della Degano Amabile, Caterina Bugliani, e per lesioni alla Degano stessa.

Il retroscena della faccenda

Il fatto, che viene assumendo una tinta drammatica, merita di essere un po' chiarito.

Il Riva e la Degano si incontrarono e si scambiarono le prime promesse di amore circa due anni fa.

Fra i due la relazione, si fece sempre più forte, più stretta.

Avevano però temperamento differente, quasi opposto: lei carattere piuttosto libero, energica inflessibile lui mite, incapace di volere tremendamente geloso.

Così con le alternative solite in due innamorati, continuarono la relazione.

Il giovane non possedeva nulla, pure voleva contrarre matrimonio, metter su casa. Come fare? E la gente anche per queste sue condizioni di impotenza lo tormentava sordamente, continuamente benchè, almeno così sembra, la fidanzata non gli offrisse mai la minima occasione.

Con questa preoccupazione, cioè di piantar, come si suol dire, famiglia, passarono ancora molti giorni, finchè si decise a parlarne alla Amabile.

Costei francamente, dichiarò chè volentieri avrebbe aderito a contrarre il matrimonio ma però prima avrebbe dovuto lui,... farsi una posizione.

E per farsi la posizione il 1 marzo dell'anno scorso, partì per l'America, fiducioso, quasi convinto di trovare l'America.

Prima del distacco fra i due corsero le promesse di reciproco amore e fedeltà, che generalmente non mancano mai.

Il Riva a modo di conclusione rassicurò la fidanzata che appena rischiarata la situazione l'avrebbe chiamata presso di lui.

E così partì.

Scrisse poi lettere infiammate, dalle quali però si intravvede che era sempre una vittima della gelosia.

La fidanzata, anche durante la assenza del Riva, manteneva un contegno corretto e rispondeva alle lettere di lui, con altrettante infuocate d'amore e sempre esortandolo al lavoro.

Prima di partire il Riva disse pure alla Degano di attenderlo di non tradirlo, altrimenti «il cimitero ti accoglierà».

Un bel dì l'Amabile riceve una cartolina preannunciante il ritorno in Patria del fidanzato: Erano i primi di ottobre.

Infatti qualche giorno dopo il Riva arrivò: arrivò con l'intenzione di ritornare in America con l'Amabile.

Il Riva interpretò la risposta della fidanzata come un gesto di indifferenza, di abbandono.

Se ne andò avvilito, accorato. Un mese dopo si rappacificarono.

Ma il disgraziato Riva non viveva in pace e non lasciava in pace la fidanzata la quale cominciava a raffreddare l'amore verso di lui.

Se n'accorse e la conferma l'ebbe da una sorella della Amabile, con la quale quest'ultima si era confidata.

Egli cessò allora di frequentare la casa della fidanzata.

Il preludio del dramma

Il venerdì mattina, precedente la domenica u. s. i due innamorati, occasionalmente s'incontrarono.

Non si scambiarono una parola di saluto.

La Amabile, solamente, alla vista di lui, si appressò al fratello che l'accompagnava, tutta timorosa e quasi in preda a spavento.

I Riva, così disse l'Amabile, si accorse del suo gesto e lo sottolineò dicendole presso a poco di non temere, che presto o tardi l'avrebbe finita.

Queste frasi egli le ripeteva agli amici, tanto che molti lo credevano impazzito. E venne la domenica ultima scorsa.

Erano le 15 circa, quando in casa dell'Amabile, capitò una bambina con un bigliettino del Riva, nel quale invitava la fidanzata a consegnargli tutti i suoi oggetti; ricordi, doni ecc.

Colpisce con un coltello l'ex fidanzata

L'Amabile consegnò tutto e rimandò la bambina; si tratteneva però l'anello di fidanzamento, il quale lo avrebbe restituito allorquando il Riva avrebbe fatto altrettanto. Questi, informato dalla bimba, si portò dalla fidanzata. Fra i due corsero brevi parole. Fu deciso: tutto sarebbe finito. L'Amabile salì nella sua camera e ridiscese con l'astuccio contenente l'anello. Nell'atto di porgerlo, il Riva levato di tasca un coltellaccio, cercò di colpire la giovane al petto. Questa però prontamente si abbassò sì che il colpo lo ricevette, non violentemente, dietro la spalla destra.

Alla scena fulminea erano presenti la madre dell'Amabile, Caterina Bugliani, e un'altra donna.

La Bugliani, all'atto del giovane si precipitò su lui e presolo per di dietro lo abbracciò in modo da impedirgli altri movimenti con le braccia e nel contempo lo trascinò fuori nel cortile, dalla cucina, dove la scena s'era svolta.

L'Amabile non sapendo ancora di essere rimasta ferita, ma credendo di aver ricevuto una botta, rimase lì inebetita a guardare la scena che s'andava svolgendo fra la madre sua ed il Riva.

Spara contro la donna

Ad un tratto questi estratta una rivoltella, sempre però stretto fra le braccia della Bugliani, cominciò a sparare in direzione dell'Amabile, ferma sul limitare della porta.

I colpi però non partirono, ma alla vista dell'ordigno lucente la giovane scappò nelle stanze superiori.

Il giovane, in preda ad orgasmo, pallido, gridava come un'ossesso.

— Voglio finirla: giacchè non sono riuscito a colpire lei, mi uccido io.

E si sparò un colpo in direzione delle tempia, mentre continuava a dibattersi fra le braccia della donna, insultandola e sferrando calci.

Finalmente riuscì a liberarsi e corse ancora in cerca dell'Amabile, sempre con la rivoltella in pugno.

Molti accorsi, non osavano affrontare l'energumeno. Il sangue copioso che gli usciva dalla ferita, lo calmò. Si recò a lavarsi in una fonte vicina e poi prese la via di casa. Nessuno lo seguì.

I famigliari suoi, resi avvertiti lo cercarono e incontratolo in un viottolo pei campi, lo accompagnarono a casa e poscia provvidero a trasportarlo all'ospedale.

***

Queste le informazioni che abbiamo raccolto a Pasian di Prato, ove la Bulliani ci affermò di non essersi accorta che il Riva sparasse contro di lei.

I carabinieri però hanno denunciato il giovane anche per mancato omicidio nei confronti della Bulliani.

ULTIMA ORA

La questione dei debiti interalleati e del disarmo esaminata a Parigi

Febbrile lavoro a Parigi

PARIGI, 20 — Painleve, Briand e Caillaux, hanno oggi esaminato i problemi finanziari, la questione dei debiti interalleati e la situazione marocchiana. Queste varie questioni saranno oggetto di discussioni nel prossimo consiglio dei ministri. La questione dei debiti interalleati è ora ufficialmente allo studio e i ministri interessati terranno fra qualche giorno una riunione per esaminare le proposte da presentare al governo degli Stati Uniti. Briand sarà assistito da competenti funzionari del Quay d'Orsay.

Sul disarmo della Germania

PARIGI, 20 — Il ministro degli affari esteri Briand ha ricevuto oggi Lambo, presidente della conferenza degli ambasciatori. Il colloquio si è svolto circa la conclusione della conferenza degli ambasciatori e la risposta da dare alla nota inglese del 17 maggio e alla nota inglese del 12 maggio, relative al disarmo della Germania. La conferenza che doveva avere luogo domani, non si riunirà che ad una data ulteriore non ancora fissata.

Secondo una nota dell'agenzia Havas, le difficoltà che hanno causato tale aggiornamento sono di ordine secondario. Il ritardo deriva da questioni di procedura e non riguarda l'essenza del problema, sul quale vi è accordo.

Si tratta di sapere se si farà o no una graduazione dell'inadempienze rimproverate alla Germania, secondo la loro importanza. Sembra infine che la nota alla Germania sarà redatta in termini generali e che la commissione militare di controllo a Berlino sarà lasciata libera di giudicare al momento opportuno se il Reich ha adempiuto o no ai suoi obblighi.

Anche il patto di sicurezza

PARIGI, 19 — L'Agenzia Havas pubblica: l'ambasciatore di Francia a Londra ha per due volte conferito con Chamberlain sul progetto di nota francese alla Germania relativamente al patto di sicurezza. Benchè il punto di vista del governo inglese non sia stato ancora esposto ufficialmente si constata fin d'ora con soddisfazione nei circoli francesi, che gli alleati danno prova di una esatta comprensione della concezione francese.

Due aviatori che precipitano

PARIGI 19. — Durante i voli per la coppa militare Zenith, il noto pilota militare Foiny ed il motorista Taucher sono precipitati al suolo rimanendo morti all'istante.

La situazione marocchina
Altri combattimenti in corso

FEZ 19 — Un comunicato ufficiale sulla situazione militare dice: all'ovest la situazione e stazionaria con tendenza a migliorarsi. I Beni-Guiba rassicurati dall'arrivo dei rinforzi, riprendono fiducia. Il generale Cambrun ha constatato la calma delle popolazioni indigeni che riprendono le loro abituali occupazioni. Si segnala che i Gebala impressionati dalle perdite subite rientrano a poco a poco nei loro villaggi. Al centro sono state segnalate importanti infiltrazioni di dissidenti intorno a Taunat. Il gruppo del generale Freibenberg ha soggiornato ieri a Ain Aicha.

All'est le frazioni a noi favorevoli sono state assalite col favore della nebbia dai dissidenti della regione di Badeland sostenuti da partigiani di Branes. Queste frazioni hanno respinto gli assalitori. Il nemico si rinforza intorno a Kifane e sull'alto Maund.

Il ricorso dei comunisti respinto

SOFIA 20. — La Corte di cassazione suprema militare ha rigettato oggi il ricorso degli attentatori condannati dal Tribunale eccezionale di Sofia, Freidmann, Zadgorsky e Koeff, ed ha confermato la sentenza della prima istanza. La sentenza verrà ora sottoposta a Re Boris per la firma.

Il Cardinale Tosi a Parma
per l'Incoronazione d'una Madonna

PARMA, 20 — E' giunto ieri sera, proveniente da Roma, il legato apostolico Cardinale Tosi, arcivescovo di Milano per incoronare solennemente la miracolosa Madonna di Fontanellato, cui nel decorso anno furono rubati i gioielli. Il Cardinale Tosi è disceso dal treno a Reggio Emilia, ove ha indossato la sacra porpora e quindi ha proseguito in automobile per Parma. Si sono recati ad incontrarlo il prefetto comm. Baccarebba, il commissario prefettizio comm. Rogges, il comandante del presidio militare generale Petracchi e l'arcivescovo di Parma mons. Conforti, con altr 25 vescovi convenuti per i festeggiamenti dell'incoronazione.

Erano pure presenti tutte le altre autorità civili militari ed ecclesiastiche, nonchè componenti il direttorio locale del fascio e il comando della 80.a legione della milizia volontaria. Prestava servizio d'onore un drappello di carabinieri a cavallo. Formatosi il corteo di oltre 70 automobili, è entrato in città ed ha sfilato per le vie principali fra cordoni di truppe e della milizia volontaria. La folla imponente che stazionava nelle strade e gremiva i balconi e le finestre delle case ha acclamato al passaggio del legato pontificio gettando fiori. All'arcivescovado è seguito il ricevimento ufficiale. Nella piazza sottostante, grande folla ha vivamente applaudito il cardinale Tosi che presentatosi al balcone, ha impartito alla folla la benedizione.

La legge sulle Società segrete approvate dalla Camera

Nella seduta di ieri, alla Camera dei deputati, si è approvato il disegno di legge contro le Società Segrete. Come si ricorderà, sabato il voto fu dovuto rimandare perchè la Camera non era in numero. senti, avrebbero votato a favore del disegno.

Parecchi deputati dichiarano che, se pregno di legge; altri fanno dichiarazioni di voto a favore della legge; gli on. Romanini e Paolucci designano la massoneria come la più pericolosa fra le Società Segrete, lieti che il Governo venga con questa legge a stroncarne l'attività, proprio in questi giorni in cui Roma è testimone — per l'accorrere in essa di fedeli da ogni parte — del grande ascendente che attraverso la fede del Cattolicismo da essa s'irradia nel mondo. Esaurite le dichiarazioni di voto, il verbale dellaseduta precedente fu approvato.

Sono quindi commemorati il senatore Pasquale Clementi e l'insigne artista della ceramica nazionale Ferruccio Mengaroni rimasto vittima a Monza di un fatale accidente occorsogli mentre si accingeva ad esporre la sua ultima opera d'arte.

Segue una interrogazione dell'on. Silvio Gai sul procuratore del Re di Ancona, sospettato dall'interrogante di amministrare la giustizia inspirandosi ad una politica antigovernativta. Il ministro di grazia e giustizia on. Rocco, nella sua risposta, dichiara che quel funzionario non è venuto meno alla norma per la quale la magistratura, se non deve fare della politica, tanto meno deve fare della politica antigovernativa.

E finalmente si rinnova l'appello nominale per il passaggio alla discussione degli articoli del disegno di legge:

presenti e votanti	304
favorevoli	304

la proclamazione del voto, così unanime e compatto, è accolta da vivissimo applausi.

Dopo di che si discutono ed approvano (con emendamenti, gli articoli del disegno di legge.

Con esso, com'è noto, viene regolata l'attività delle Associazioni, Enti ed Istituti e l'appartenenza ai medesimi del personale dipendente dallo Stato, dalle Provincie, dai Comune e Istituti sottoposti per legge alla tutela dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, i cui funzionari e impiegati non potranno, dopo l'applicazione della legge, appartenere più ad associazioni segrete di nessun genere.

Infine, la legge fu approvata anche a scrutinio segreto.

Le nuove liste elettorali approvate

Quanti sono gli elettori a Udine

Presi in esame gli atti per la revisione delle liste elettorali politiche, ed amministrative del Comune di Udine, la Commissione elettorale ha ieri approvato le liste politiche con N. 15.011 elettori, con le seguenti modificazioni, in confronto alle liste dell'anno decorso: n. 750 elettori nuovi iscritti, 1079 proposti per la cancellazione dalle liste, 13 domande respinte dalla Commissione Comunale, 985 emigrati, 75 sospesi dal voto.

Le liste amministrative vengono approvate con N. 16066 elettori; le modifiche fatte sono le seguenti: nuovi iscritti 1256, proposti per la cancellazione 1298, domande respinte 13, emigrati 985, sospesi dal voto 19.

Le sezioni elettorali anzichè 24 come nelle ultime elezioni, furono portate a 28.

Una visita agli impianti della Udine-San Daniele

Ieri furono a Udine il presidente della Deputazione provinciale di Vicenza e due funzionari di quella provincia, per osservare gli impianti del servizio di trazione elettrica con motrice ad accumulatori del tram Udine-S. Daniele.

Furono ricevuti dall'egregio ing. Cantoni che li accompagnò nella visita. Ripartirono a sera, esprimendo tutta la loro soddisfazione per gli impianti che avevano osservato e per il modo con cui il servizio funziona.

Concorso generale per gl' insegnanti elementari

Il R. Provveditore agli Studi, per la Venezia Giulia e Zara comunica:

E' aperto il concorso generale per titoli ed esami scritti ed orali per posti d'insegnante elementare che si renderanno vacanti durante il biennio dal 1. agosto 1925 al 31 luglio 1927, nelle scuole maschili, femminili e miste amministrate da questo Provveditorato agli Studi, ed anche per quelli che si sono resi o che si renderanno vacanti anteriormente al primo agosto 1925, quando non fosse possibile coprirli con le graduatorie attualmente in vigore.

Un quarto dei posti predetti è riservato ai maestri ex-combattenti, ed alle maestre congiunte di caduti ed invalidi di guerra.

Gli esami consistono: a) nello svolgimento scritto di un tempo di pedagogia; b) in un esame orale.

Le domande su carta da bollo da L. 2 debbono pervenire non più tardi delle ore 19 del 10 giugno 1925 al Provveditorato agli Studi (Trieste, via Genova N. 4).

Tutti i documenti debbono essere allegati alla domanda di concorso. Non è ammesso il riferimento a documenti presentati in altra occasione, chi li abbia depositati in ufficio deve tempestivamente ritirarli.

Per qualsiasi chiarimento i concorrenti potranno rivolgersi al Direttore Didattico del proprio Circolo o all'Ispettorato Scolastico.

Università Popolare

DAL GELSO ALLA SETA

Iersera l'egregio prof. Pietro Banettini ha parlato all'Università Popolare sull'industria della seta.

L'oratore cominciò parlando del gelso come punto di partenza di questa industria che ha raggiunto nel Friuli tanta intensità da sorpassare ogni altra regione. Industria che proviene indubbiamente dall'Oriente, ma che in Italia era conosciuta prima della introduzione dei bachi. Il gelso serviva solo per abbellimento oppure veniva coltivato per i suoi frutti. Le nostre città accolsero con vero entusiasmo questa nuova industria e già prima del 1500 l'Italia era la prima nazione d'Europa per la produzione della seta.

Chiuse la interessante lezione dicendo che, per essere la seta l'unico antichissimo prodotto italiano di esportazione, per il fatto che tale industria dà lavoro a migliaia e migliaia di uomini, ed infine perchè in un periodo molto breve i coltivatori possono realizzare con essa guadagni ingenti, questa industria è per gl'italiani di una importanza grandissima. Bisogna — disse il chiaro oratore — che tutti concorrano con ogni mezzo al suo incremento.

La conferenza — accompagnata da bellissime proiezioni a colori — fu alla fine calorosamente applaudita. Il prof. Banettini ricevette molte congratulazioni.

L' asta per la Corte d' Assise

Abbiamo altre volte detto del nuovo fabbricato che verrà costituito ad uso della Corte d'Assise, nel cortile delle vecchie carceri.

Si tratta di un fabbricato ad un piano, in senso longitudinale al cortile stesso, unito al fabbricato del Tribunale con una passerella.

L'ingresso sarà comune col Tribunale, mentre con la nuova costruzione non si pregiudicherà affatto la sistemazione delle carceri vecchie, verso la roggia e verso il vicolo Porta, sistemazione che verrà fatta in un secondo tempo.

Il progetto per tale fabbricato è stato eseguito dall'ufficio Tecnico municipale, e i lavori comportano una spesa di lire 300 mila. Lunedì in municipio, è seguita l'asta rimanendo deliberataria la ditta Ruggero Santin di Pordenone, che offrì il ribasso del 3.57 per cento.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro l'anno.

Per il Monumento provinciale in Udine a mons. Giuseppe Ellero

Recapitate al nostro Ufficio:

Don Guido Croatto Vicario di Torreano L. 10 — Somma precedente L. 20.067.50 — Totale a tutt'oggi L. 20.077.50.

ECHI DI UNA VERTENZA

Il sig. Bragato Enrico ci prega di chiarire, che «se mentre è esatto il cenno di cronaca riguardante la vertenza Furlan-Bragato risolta dagli egregi avvocati delle due parti, non è affatto vero che queste si siano però riconciliate, come fu riferito dai giornali».

IL SAGGIO DELL'ISTITUTO MUSICALE

Come abbiamo annunciato, questa sera al «Sociale» seguirà il saggio degli allievi dell'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini». Ecco il programma:

Bojeldieu: Romanza — Schubert: Marcia N. 30 (per strumenti e fiato ed a pianoforte). Allievi: Furlani Roberto, Piazzogna Bruno, Portograndi Ugo, Cranz Edoardo, Lazari Luigi, Grosso Luigi, Zavagna Enea, Moro Mario, Sgobino Augusto, Castiglione Giovanni, Ambrosio Domenico, Vecchiato Armando, Bruni Valentina.

Debussy: Preludio (dalla Suite Bergamasque) — Brahms: 2.a Rapsodia, op. 79 per pianoforte. Allieva: Pampanini Giannina.

Mozart: Ave Verum (per violoncelli). Allievi: Buiatti Pio, Cominio Luigia, Cozzarolo Nereo, Muratori Giulio, Romano Nello, Penazzi Ruggero, Mazzolini Mario, Loria Paolo, Tavasani Leonida, Portogrande Danilo, Fontana Ariodante.

Mozart: Quartetto N. 13 in re minore. Allegro moderato, andante, Minuetto, allegro ma non troppo. Allievi: Cuttini Bruno, I. violino; Ciriani Eligio, II violino; De Anna Plinio, viola; Buiatti Pio, violoncello.

Chopin: Polonaise in la b magg. op. 53, per pianoforte. Allieva: Politi Valeria.

Veracini: Largo per violini, con accompagnamento d'archi, istrumenti a fiato e armonium. Allievi: De Anna Plinio, Cuttini Bruno, Ciriani Eligio, Bontempo Ettore, Capozzo Mario, Visentini Vincenzo, Zorattini Vittorio, Favero Livio, Mangiarotti Fausto, Buiatti Pio, Cominio Luigia, Cozzarolo Nereo, Morelli Lorenzo, Furlani Roberto, Piazzogna Bruno, Portogrande Ugo, Lazari Luigi, Grasso Luigi, Zavagna Enea, Moro Mario, Ambrosio Domenico. All'armonium prof. Antonio Ricci.

SCUOLA DI TAGLIO GRATUITA

In questi giorni è terminato il primo Corso di taglio abiti femminili indetto dalla Scuola gratuita; su 37 allieve che vi presero parte, 19 vennero promosse e diplomate. Si è stabilito di aprire col 15 giugno c. a. un 2. corso totalmente gratuito, al quale possono prendere parte anche signore e signorine che desiderassero farsi gli abiti da loro. Per l'iscrizione rivolgersi: via Friuli n. 94 (Chiavris)

SOCIETA' OPERAIA CATTOLICA

La Presidenza risultò composta come segue: La Pietra Afro, presidente; Saccavino Privato, vice-presidente; assistenti: Mestroni Luigi, Berton Sante, Tonutti avv. Elio. — A consiglieri effettivi: Basciù G., Del Torre G., Fabris V., Lodolo G., Moretuzzo E., Pilosio F., Pagnutti U., Dal Zan F., Romanin E., Zugnani A. — Consiglieri suppienti: Burloni Luigi, Missio Angelo — Revisori dei Conti: Chiarandini Virginio, Schiffo Antonio — Segretario: riconfermato ad unanimità il socio Zorzi cav. Raimondo.

DEPOSITO DI ALCOOL DENATURATO

In seguito a questo fatto dalla Camera di Commercio, l'Intendenza di Finanza del Friuli ha dichiarato:

«L'art. 25 del T. U. di legge sugli spiriti, approvato con Decreto Ministeriale 8 luglio 1924 stabilisce che il deposito di spiriti denaturati in quantità superiori a 50 litri è soggetto alla vigilanza degli agenti di finanza, e alla tenuta del registro di carico e scarico. Nè le eccezioni a tale disposizione, stabilite dal Regolamento comprendono il caso esposto da codesta Camera di Commercio (deposito dell'alcool denaturato per esclusivo uso della propria industria e non per rivenderlo), per cui nel caso in esame c'è obbligo di tenere il registro di carico e scarico».

CONGRESSO DELLA MACINAZIONE, PANIFICAZIONE E INDUSTRIA DOLCIARIA

La Camera di Commercio comunica che dal 13 al 16 giugno giugno p. v. si terrà a Torino, in occasione della Esposizione di Chimica pura ed applicata all'industria, il primo Congresso Nazionale della Macinazione, panificazione e industria dolciaria, diviso nelle tre Sezioni: a) industria molitoria; b) panificazione; c) industria dolciaria. Esso si occuperà di tutti i problemi inerenti alle industrie alimentari ed affini, affinchè queste assurgano all'altezza a cui aspirano e progrediscano con grande vantaggio, non solo degli stessi industriali, ma sopratutto dell'economia nazionale e dell'igiene. Gli interessati potranno rivolgersi per maggiori notizie alla Segreteria della Camera.

Domestica friulana che abbandona un suo bimbo, a Roma

Alla Stazione Viminale di Roma, verso le ore 19 di lunedì, una donna, certa Polidori Regina, romana, denunciava che il giorno 7 si era presentata a lei certa Ciani Beatrice, nata a Martignacco, provincia di Udine, di anni 33, donna di servizio disoccupata. La Ciani aveva lasciato in consegna un fanciullo di circa 10 anni a nome Otello affermando che il giorno dopo sarebbe ritornata a trovarla e a portare il mensile corrisposto per il figlio, che, per accordi intervenuti, sarebbe rimasto in casa con la Polidori stessa.

La Ciani aveva anche affermato che l'indomani doveva prendere servizio in una trattoria in Piazza S. Pietro.

Essendo trascorsi ben 10 giorni, senza che la donna si fosse fatta viva, la Polidori, pensò di denunziare il fatto. Lo strano è che il Commissario di P. S. Viminale, al quale la denunzia è stata trasmessa, ha fatto inutilmente ricercare presso tutte le osterie di S. Pietro la Ciani, la quale risulta irreperibile.

Cronaca delle disgrazie

Giovanna Condolo d'anni 52 fu Sante, da Sammardenchia di Pozzuolo, veniva ieri mattina ricoverata al nostro ospedale per una probabile frattura del femore destro, riportata in seguito all'essere inciampata in un sasso mentre reggeva un'erpice. Guarirà in una cinquantina di giorni.

— Nei pressi della stazione, verso le 14 di ieri, per un brusco scarto del manubrio, certo Adamo Pontoni d'anni 26, fu Giuseppe (via dell'Ancona 13) ribaltava malamente dalla bicicletta e riportava frattura della rotula destra ed escoriazioni multiple. Guarirà in una quindicina di giorni.

— Il metallurgico Cesare Bertolussi di anni 32 di Giuseppe, operaio alle «Ferriere» ieri mattina, lavorando, fu colpito da una scheggia all'avambraccio destro, che gli produsse ferita guaribile in 12 giorni.

Cronaca Sportiva

GLORIA b. VELOCE 1-0

Domenica, nel campo di via Spilimbergo, si svolse un incontro di calcio fra la squadra Veloce e quella del Gloria.

Quest'ultima dopo venti minuti di giuoco equilibrato, ottiene il punto della vittoria: Sedran raccolto il pallone e scavalcate le difese, segna con tiro imparabile.

La Veloce contrattacca vivacemente ma i terzini respingono la minaccia.

Al 30. minuto Sedran deve abbandonare il campo per dieci minuti perchè contuso. L'arbitro poi fischia la fine del primo tempo.

Nella ripresa la Veloce appesantisce il suo gioco ma alla maggior potenza degli avversari il Gloria oppone la sua finezza e precisione.

Il primo quarto d'ora è a favore della Veloce, ma poi il Gloria costringe gli avversari in difesa. Al 40. minuto l'arbitro espelle dal campo due giocatori.

Il signor Comini fischia la fine che trova ancora il Gloria all'attacco.

I migliori in campo sono stati Sedran Prosdocimo e Romanelli, entrambi del Gloria.

La squadra vincente giuocò nella seguente formazione: Temat, Lizzi e Cirio; Simonitti, Leonarduzzi e Valente; Sedran, Pitassi, Romanelli e Moretti.

ECHI CALCISTICI

Siamo pregati di rettificare l'articolo sportivo apparso lunedì nella cronaca di Cividale (Gara di calcio) nel senso che la partita Edera e Cividale si chiuse per 2 punti a 1 anzichè 2 a zero e che i cividalesi (benchè l'arbitraggio fosse alquanto parziale) dovettero impegnarsi a fondo per strappare la vittoria.

UOEINI UDINESI AL IV. CONVEGNO ALPINISTICO DI TRIESTE

La gita (domenica 17) degli Uoeini a Trieste per la partecipazione al quarto Convegno Alpinistico indetto dai confratelli Triestini, lascerà negli animi degli escursionisti graditissimo e incancellabile ricordo.

Il percorso ferroviario d'andata attraverso la verde pianura friulana prima e quindi nella conca di Gorizia ed ai piedi del Carso, luoghi ricchi di memorie e portanti ancora i segni eloquenti della guerra, è pieno di attrattive e d'interesse.

Quando poi il treno, discende veloce nella fresca mattina, lungo l'alta costa ricca di orti, di giardini e di ville ed appare la visione della grande città protendente i suoi moli sulle acque azzurre e lo sguardo spazia liberamente sulla sconfinata distesa del mare punteggiato di vele, ed ammira da un lato la biancheggiante Monfalcone, la foce dell'Isonzo, Grado (appena percettibile all'orizzonte) e dall'altro la diafana costa istriana digradante a Salvore; l'ammirazione degli Uoeini si tramuta in entusiasmo.

La mattinata viene spesa nella visita alla città ed il giro urbano ha compimento a S. Giusto ove è pure visitato il Museo Lapidario.

Si raggiunge Opicina dove — essendo ormai mezzodì — la colazione al sacco vien divorata allegramente in aperta campagna, all'ombra degli amici alberi: conforme la salutare, abituale ed economica costumanza Uoeina.

Dopo la sosta, con breve passeggiata si raggiunge Banne: paesino nascosto fra il verde della pineta, ove si tiene il Convegno Alpinistico e l'arrivo delle squadre partecipanti alle gare sportive. Accolti con fraterna cordialità dai Triestini, vi troviamo numerosissime associazioni di Trieste ed anche un forte nucleo di Uoeini Cividalesi.

Musiche, canti e festeggiamenti vari rallegran l'adunata che si svolge giocondamente all'aperto sotto il lieto sole e la carezza del vento profumato di resine.

La tirannia dell'orario ferroviario non ci permette di assistere alla cerimonia della premiazione e di partecipare al corteo serale delle Associazioni nel rientrare in città. Congedatici dagli amici Tergestini, discendiamo a Trieste, cantando i nostri inni e le vecchie canzoni del nostro Friuli, mentre sotto di noi si svolge il magnifico quadro della città e del mare illuminati dal sole del tramonto.

In questo momento ci vien fatto di pensare a coloro che intristiscono consumando le ore del riposo domenicale nell'angustia dei ritrovi cittadini e non sanno di quali sane e intense gioie sia allietato l'escursionista.

Mentre il treno ci riporta verso le nostre case, salutiamo ancora una volta Trieste che nella tiepida sera, sul mare addormentato, brilla con mille luci.

dop.

GARE ATLETICHE promosse dal Fascio e dalla Milizia

Il Fascio di Udine ed il Comando della 63.a Legione «Tagliamento» organizzano per il 28 giugno una Grande Riunione Atletica, sul Campo Polisportivo «Moretti».

L'egare, libere a tutti gli iscritti ai Fasci dipendenti dalla Federazione Provinciale Fascista, ed ai Militi della 63.a Legione, comprendono tutte le gare tipo dell'atletica.

Contemporaneamente si svolgeranno divisi per categoria anche gare per gli avanguardisti e per i balilla.

Molti e ricchi premi sono già stati offerti. La provincia, la Federazione del P. N. F., la 65. Legione, il Fascio di Udine, di Gorizia e di Pordenone hanno annunciato l'invio di oggetti e medaglie.

TIRO A VOLO

Monselice 21 corr. L. 8000, il 24 L. 5000, il 27 L. 10.000. Piccioni.

VOCI DEL PUBBLICO

IL RILIEVO DI UN ESERCENTE

La vigilanza Urbana tempo fa emanò un regolamento per la chiusura ed apertura dei negozi in generale, e gode, se non erro, il beneplacito di tutti gl'interessati. Ma c'è qualcuno che fa lo gnorri, ovverosia lavora in barba alle leggi. Difatti, ebbi a rilevare che qualche esercente del ramo coloniali, grazie all'ubicazione del proprio negozio, smercia in ore non prescritte e precisamente: giorni feriali sino alle 21, festivi talvolta supera le ore 14. Il commercio è libero; ma con questi sistemi diventa liberaloide.

La risorta Associazione degli Esercenti che pensa?

E la Vigilanza Urbana?

«Le leggi, ma chi pon mano ad esse?» (Dante).

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio. Udine